Dal Vangelo secondo Matteo, capitolo 25, versetti 14-30

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Un uomo, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì.
Colui che aveva ricevuto cinque talenti, andò subito a impiegarli e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.
Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò, e volle regolare i conti con loro. Colui che aveva ricevuto cinque talenti, ne presentò altri cinque, dicendo: Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. Bene, servo buono e fedele, gli disse il suo padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.
Presentatosi poi colui che aveva ricevuto due talenti, disse: Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi, ne ho guadagnati altri due. Bene, servo buono e fedele, gli rispose il padrone, sei stato fedele nel poco, ti darò autorità su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone.
Venuto infine colui che aveva ricevuto un solo talento, disse: Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso; per paura andai a nascondere il talento sotterra: ecco qui il tuo. Il padrone gli rispose: Servo malvagio e infingardo, sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. E il servo fannullone gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti".

Domenica 15 Novembre 2026
XXXIII Domenica del Tempo Ordinario - Anno A



Matteo
25, 14-30

A UNO DIEDE CINQUE TALENTI, A UN ALTRO DUE, A UN ALTRO UNO, A CIASCUNO SECONDO LA SUA CAPACITÀ,



... E PARTÌ.



COLUI CHE AVEVA RICEVUTO CINQUE TALENTI, ANDÒ SUBITO A IMPIEGARLI E NE GUADAGNÒ ALTRI CINQUE.



COSÌ ANCHE QUELLO CHE NE AVEVA RICEVUTI DUE, NE GUADAGNÒ ALTRI DUE.



COLUI INVECE CHE AVEVA RICEVUTO UN SOLO TALENTO, ANDÒ A FARE UNA BUCA NEL TERRENO E VI NASCOSE IL DENARO DEL SUO PADRONE.



DOPO MOLTO TEMPO IL PADRONE DI QUEI SERVI TORNÒ, E VOLLE REGOLARE I CONTI CON LORO.



COLUI CHE AVEVA RICEVUTO CINQUE TALENTI, NE PRESENTÒ ALTRI CINQUE, DICENDO:

SIGNORE, MI HAI CONSEGNATO CINQUE TALENTI; ECCO, NE HO GUADAGNATI ALTRI CINQUE.

GLI DISSE IL SUO PADRONE:

BENE, SERVO BUONO E FEDELE, SEI STATO FEDELE NEL POCO, TI DARÒ AUTORITÀ SU MOLTO; PRENDI PARTE ALLA GIOIA DEL TUO PADRONE.



PRESENTATOSI POI COLUI CHE AVEVA RICEVUTO DUE TALENTI, DISSE:

SIGNORE, MI HAI CONSEGNATO DUE TALENTI; VEDI, NE HO GUADAGNATI ALTRI DUE.

GLI RISPOSE IL PADRONE:

BENE, SERVO BUONO E FEDELE, SEI STATO FEDELE NEL POCO, TI DARÒ AUTORITÀ SU MOLTO; PRENDI PARTE ALLA GIOIA DEL TUO PADRONE.



VENUTO INFINE COLUI CHE AVEVA RICEVUTO UN SOLO TALENTO, DISSE:

SIGNORE, SO CHE SEI UN UOMO DURO, CHE MIETI DOVE NON HAI SEMINATO E RACCOGLI DOVE NON HAI SPARSO;

PER PAURA ANDAI A NASCONDERE IL TALENTO SOTTERRA: ECCO QUI IL TUO



IL PADRONE GLI RISPOSE:

SERVO MALVAGIO E INFINGARDO, SAPEVI CHE MIETO DOVE NON HO SEMINATO E RACCOLGO DOVE NON HO SPARSO; AVRESTI DOVUTO AFFIDARE IL MIO DENARO AI BANCHIERI E COSÌ, RITORNANDO, AVREI RITIRATO IL MIO CON L'INTERESSE.



TOGLIETEGLI DUNQUE IL TALENTO, E DATELO A CHI HA I DIECI TALENTI.

PERCHÉ A CHIUNQUE HA SARÀ DATO E SARÀ NELL'ABBONDANZA; MA A CHI NON HA SARÀ TOLTO ANCHE QUELLO CHE HA.



E IL SERVO FANNULLONE GETTATELO FUORI NELLE TENEBRE;

LÀ SARÀ PIANTO E STRIDORE DI DENTI.

